

PARTERRE

MARCO REVELLI

Tutti i figli della macchina

Più che di Racconare la fabbrica quello di cui si occupa il libro di Giorgio Casparotti decodifica la tecnica industriale e organizza il lavoro all'università di Verona...

In effetti i romanzi di fabbrica nella letteratura italiana sono pochi. Si contano sulle dita delle mani...

Tutti i protagonisti operai in qualche modo attingono alla dignità letteraria nel momento in cui si negano come operai...

Gasparotti ne offre un conto. Ne offre anche una sintesi con una ben guardata condizione operaia...

In questo senso la non rappresentabilità letteraria della condizione di fabbrica è in fondo il sintomo della extraterritorialità sociale della condizione dell'intellettuale...

Mancano dal repertorio di Gasparotti due libri che avrebbero atteso la comparsa di questo...

Naziskin: mito e sottocultura? Certo, ma il fenomeno delle teste rapate, soprattutto in Italia, non esprime tanto povertà e disperazione sociale quanto violenza e arroganza di giovani di buona famiglia

Quei bravi ragazzi

GIANFRANCO BETTIN

«Sono bravi ragazzi, presi singolarmente. Poi si trovano insieme magari bevono un po' e combinano delle bravate...»

Dopo i recenti episodi avvenuti in Veneto e che si ripetono con cadenza costante nella Germania riunificata, si è tornati a parlare di violenza naziskin, cercando di trovarne spiegazioni e radici del fenomeno...

«Una certa parte della nostra società dell'opinione pubblica dei responsabili politici e istituzionali la pensa come l'assessorato di Valdigliano. Lo pensa perché sa che i naziskin per quanto orrendi sono figli suoi. Sa distinto che essi gridano e proclamano e mettono in atto sentimenti paurosi...

«tedesca o all'inglese quindi disperazione che si volge in aggressività e in violenza scaricata su vittime pre selezionate in base a certi criteri (razza, colore, sesso, merita diversità) e che in altre aree sociali e culturali la paura di perdere i privilegi acquisiti o la volontà di ribadire spietatamente il più suscettibile atteggiamento...»



Il fantasma senza libertà

ALBERTO FOLIN

L'immaginario collettivo di questo fine secolo è attraversato da frenetici movimenti ideologici totalizzanti ormai scomparsi...

Non c'è bisogno di ricordare le infamie razziste e xenofobe messe in atto quotidianamente in Germania in Francia e purtroppo anche in Italia nei confronti di ebrei zingari e migranti di ogni specie...

Il fascismo il nazismo benché rimpallano nelle immagini e nei simboli esibiti dai gruppi giovanili sempre più estenuanti assumono l'aspetto di distinti mercurio occasionali caricature di un passato...

«Il mito di un'Ucraina originaria diomisi a piuttosto che apollinea (quest'ultima appannaggio del nazionalismo francese e italiano) esige una massiccia presenza nella filosofia e nell'arte tedesca di Otto e del primo Novecento da Holderlin a Nietzsche a Wagner...»

«In realtà il mito come immaginario e illusione non è in nessun modo essere «ricco» o «struito» dato il suo carattere essenzialmente «memoriale». Lo dove si cerca il mito è atteso l'evento. Ma ciò che forse ci insegna il Nazismo è che non si fabbricano eventi. Le società fondate sul mito non avevano mai fabbricato calcolo o costruito la loro fondazione in un memoriale era forma propria intrinseca del mito...»

«Le radici prime del nazismo e del razzismo (carattere di stivino dell'ideologia totalitaria tedesca) venivano così in dividuale in una diffusa esigenza di un'identità nazionale «mitand» e riprendendo ma insieme, no...»

REPLICHE/ZOLO

Magistrati e politica

GIANFRANCO PASQUINO

Non so dove Dani lo Zolo abbia trovato nel mio libro La nuova politica (recensito il 14 settembre) la parola magistrati...

«Personalizzazione e spietata colorazione della politica implicano che i partiti rispondano con leader in grado di affrontare le platee televisive...»

«Altra non è la riflessione sull'origine a costituirne di per sé un pericolo di scivolamento verso ideologie nazionalistiche o totalitarie...»

«Se un sistema elettorale è in grado di eleggere i partiti e i candidati corrotti vengono più o meno rapidamente espunti dagli elettori...»

Tom Sharpe: all'inferno nel college

ALBERTO ROLLO

Dai suoi romanzi sappiamo cosa non funziona, che cosa le ritiene ridicolo, intollerabile, fuori di squadra...

«L'ideologia di Tom Sharpe? A vederlo, fa venire in mente il fool shakespeariano...»

«Non mi piaceva. Troppo meccanico. Lo servivo per divertire e le mie storie mi vengono fuori così...»

«Per lui si continuano ad usare aggettivi come satirico, comico, grottesco, clinico, e i rilievi di copertina promettono humor, ironia, catastrofi...»

«Le varietà televisive, esige un minimo di concentrazione (i «libri senza figure», ai sa, devono essere letti)...»

«Anche i cardinali della Chiesa cattolica sono anacronistici però conservano un ruolo e un posto fondamentale in Italia...»